



**Ordine dei Consulenti
del lavoro di Varese**



Informazione Pubblicitaria

I CONSULENTI DEL LAVORO: “ADESSO BASTA!!!” ORA LA VERITA’!!!

Lettera aperta ai Lavoratori, alle loro Famiglie e alle Aziende

Fin dallo scorso 23 Febbraio 2020, cioè da quando è scattata in Italia l'emergenza Coronavirus, i Consulenti del Lavoro sono stati i Professionisti che più di tutti hanno operato per tutelare le Aziende e i Lavoratori nella gestione degli ammortizzatori sociali, mettendo a rischio la propria incolumità, quella dei propri collaboratori e delle loro famiglie. La Categoria si è fortemente impegnata nel supporto di Aziende e Lavoratori con l'abituale attività professionale offrendo anche sostegno psicologico, consigliando e motivando i clienti se necessario.

In un momento così difficile per tutti, sia dal punto di vista sanitario che economico-sociale, per una esigenza di trasparenza nei confronti delle Aziende che assistiamo e dei loro Lavoratori, **noi Consulenti del Lavoro non siamo più disposti a subire le accuse, peraltro infondate, da parte di coloro che dimostrano di non avere alcuna competenza in ambito lavoristico, né a tollerare l'incapacità dei nostri governanti nel comprendere, stante il sistema degli ammortizzatori sociali vigente, la portata della sfida con la quale la nostra categoria professionale si è dovuta confrontare sin da quando è scoppiata questa emergenza sanitaria.**

Purtroppo, ancora una volta la **Politica “ha fallito” in quanto ha fatto ricorso a strumenti ordinari, ormai obsoleti, per gestire una situazione di emergenza straordinaria**, senza avvalersi del supporto tecnico di chi, come Noi Consulenti, tutti i giorni è sul campo a operare con diligenza, sacrificio e professionalità.

I Consulenti del Lavoro, accusati di fare terrorismo mediatico, hanno in realtà dovuto districarsi fra molteplici e complesse tipologie di ammortizzatori sociali (CIG ordinaria, Fondo di Integrazione Salariale-FIS, CIG in Deroga e Fondo Solidarietà Bilaterale Artigiano-FSBA) lavorando, a partire dal mese di Marzo, anche la notte e nelle giornate festive per inoltrare telematicamente le istanze di cassa integrazione all'Inps (CIG ordinaria, Fondo di Integrazione Salariale), alle Regioni (CIG In Deroga), al FSBA (per il comparto artigiano), i cui pagamenti, purtroppo, per la complessità del processo di cui si dirà in seguito, non arriveranno prima del mese di Maggio o Giugno 2020.

Fin dall'inizio dell'emergenza, abbiamo evidenziato la necessità di attuare modifiche normative e semplificazioni procedurali per risolvere le criticità che si incontrano nella gestione degli ammortizzatori sociali, da sempre, caratterizzati da iter autorizzativi complessi e, quindi, non in grado di garantire equità sociale e sostegno immediato a tutti i lavoratori dipendenti di aziende obbligate a sospendere totalmente o parzialmente l'attività a causa della pandemia. Semplificazioni soprattutto necessarie in tema di Cassa integrazione in Deroga dove la presenza di ben 21 regolamentazioni regionali ha ridotto ulteriormente la possibilità di ricevere in tempi rapidi la liquidazione degli assegni.

Fino a oggi, a poco è servito il contributo delle Banche chiamate in causa dalla Convenzione Abi-Governo; non è un caso se gli Istituti di credito, per erogare l'anticipazione del trattamento, nonostante l'accordo firmato da Abi e Inps non ne preveda più la sua esibizione, continuano a richiedere la presentazione del modello Inps SR41 (obbligatorio per il pagamento diretto da parte dell'Inps), che costituisce l'ultimo atto precedente alla liquidazione della Cassa integrazione. Infatti, prima dell'invio all'Inps di detto modello occorre:

- inviare, tramite PEC, l'informativa alle organizzazioni sindacali (adempimento da porre in essere per tutte le tipologie di ammortizzatori sociali);
- stipulare l'eventuale accordo con le medesime organizzazioni sindacali (adempimento da porre in essere per tutte le tipologie di ammortizzatori sociali);
- procedere con l'inserimento, delle domande di integrazione salariale sui siti web di riferimento (il sito Inps per la Cassa Integrazione Ordinaria e il Fondo Integrazione Salariale; il sito Sinaweb per il Fondo Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato; i vari siti regionali per la Cassa Integrazione in Deroga) del tutto inadeguati, per i continui blocchi e malfunzionamenti a cui sovente vanno incontro, a reggere l'onda d'urto generata dall'invio massivo delle istanze;

- attendere il provvedimento autorizzativo da parte degli Enti (Inps-Fsba-Regione), che normalmente non giunge in tempi rapidi rispetto all'inoltro telematico della domanda;
- infine, a seguito dell'autorizzazione da parte dell'ente preposto, procedere con l'invio telematico mensile, a consuntivo, dei modelli SR41.

Proprio **a causa degli strumenti legislativi farraginosi e dei sistemi informatici largamente insufficienti**, come quelli finora messi in campo, **la situazione allo stato attuale può essere riassunta nei termini seguenti:**

- le Domande di Cassa Integrazione Ordinaria, riguardanti le aziende Industriali e dell'edilizia, non sono state ancora del tutto autorizzate; l'Inps ne ha ancora in sospeso per mancanza di risorse da parte del Governo;
 - le Domande al FIS (Fondo Integrazione Salariale), riguardanti le aziende del Commercio, Pubblici Esercizi e Studi Professionali con più di 5 dipendenti, non sono state ancora del tutto autorizzate; anche in questo caso per mancanza di Fondi, l'Inps ne ha addirittura sospeso la lavorazione;
 - le Domande al FSBA (Fondo Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato), riguardanti le imprese artigiane, non gestite dall'Inps, sono quelle che maggiormente hanno avuto un esito positivo;
 - per le Domande di Cassa integrazione in Deroga, riguardanti soprattutto le piccole aziende al di sotto dei 5 dipendenti, in Regione Lombardia le autorizzazioni sono state rilasciate con enorme ritardo a causa dell'arcaico ed obsoleto portale (GEFO) su cui caricare le domande stesse; pertanto si sono allungati i tempi di liquidazione degli importi ai lavoratori. Sono ancora 7.000 le domande in lavorazione.
- Senza considerare che gli organici dell'Inps e delle Regioni, non sono stati rafforzati e si trovano, quindi, a gestire milioni di pratiche eccezionali, oltre al lavoro quotidiano. In conclusione, ci sentiamo di affermare che i nostri governanti, veri e propri “dilettanti allo sbaraglio”, ancora una volta hanno imboccato un percorso completamente errato, fatto solo di proclami e promesse elettorali, che non solo screditano il Paese a livello internazionale, ma che ledono altresì la dignità dei cittadini e delle imprese, ovvero di coloro che pagheranno il prezzo più alto di questa emergenza.

Pertanto, **ci auguriamo che, quanto prima, possano rimediare agli errori commessi**, dando più spazio al lavoro, alle famiglie, alla crescita economica e, soprattutto, facendo ricorso, nell'elaborazione di nuove disposizioni di legge o di prassi (vedasi l'annunciato Decreto Aprile, ora rinominato Decreto Rilancio e il Decreto Semplificazione in attesa della pubblicazione in G.U.), alla semplificazione ed al contributo di esperti in ogni campo, specie in quello del lavoro, dove noi Consulenti del Lavoro, da sempre, siamo disponibili a collaborare mettendo a disposizione le nostre competenze a tutela dei cittadini e nell'interesse del Paese.

Come categoria, sempre al fianco delle Imprese e dei Lavoratori, concordiamo l'apertura in sicurezza di tutte le attività produttive e commerciali, per l'impiego in agricoltura dei percettori del Reddito di Cittadinanza e, in definitiva, per la ripartenza del Paese evitando che un “lockdown” eccessivamente prolungato possa determinare la svendita del nostro impareggiabile “made in Italy”.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i colleghi, i loro collaboratori e le loro famiglie per l'impegno e la grande professionalità con cui, al nostro fianco, stanno gestendo questo difficoltoso periodo.

Varese, li 20 Maggio 2020

Ordine dei Consulenti del Lavoro di Varese

ANCL Unione Provinciale di Varese